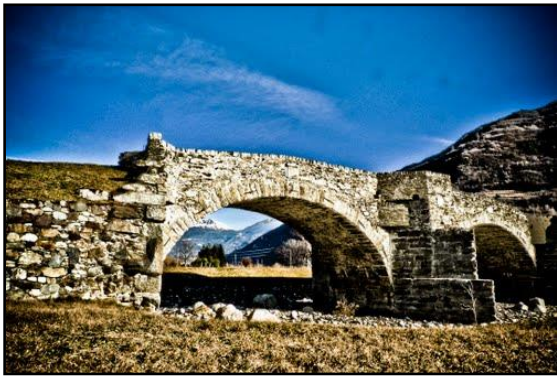




La mancanza di documenti che attestino la data di costruzione o un riferimento all'esistenza del ponte in epoca antica, ha fatto sì che questo manufatto venisse comunemente chiamato sia “Ponte romano”, sia “Ponte medioevale”, anche se è stata smentita dagli storici l'attribuzione all'epoca romana.

La prima conferma della sua esistenza, risale solamente agli ultimi anni del secolo XV.



Il 1817 fu l'anno fatidico per il ponte di Villa. Nel corso di una piena minacciosa del fiume, avvenuta il 27 agosto, l'Adda abbandonò definitivamente il suo corso, allagando nuovamente il fondovalle e creando un nuovo alveo, lontano ormai dal vecchio ponte.

Da quel momento il nostro ponte rimase asciutto e solitario, conservando fino ad ora, nella storia delle sue pietre secolari, il segreto dell'epoca certa della sua costruzione.

Il ponte è stato oggetto di un'importante opera di restauro che lo ha recuperato nella sua maestosità ed imponenza secolari. Finanziato ai sensi della Legge n. 102/1990, nota come “Legge Valtellina” l'intervento conservativo è stato portato a termine nell'anno 2000.

